

FRANCIA Finanziari e produttori tentano di mettere fuori gioco l'accoppiata Seydoux-Berlusconi

Aperta la guerra per il controllo della prima emittente Tv privata

L'offensiva è stata lanciata nel nome della cultura e degli interessi nazionali - Contrastato dietro le quinte anche il disegno socialista di assicurare al partito un'influenza sui mass media dopo una eventuale sconfitta alle prossime elezioni

Nostro servizio
PARIGI — A chi apparterrà la prima rete televisiva privata a diffusione nazionale? Fino a ieri non erano dubbi: la coppia Seydoux-Berlusconi, praticamente senza rivali, con la benedizione del presidente della Repubblica Mitterrand e con Bettino Craxi in funzione di padrino spirituale, poteva dirsi sicura di ottenere dal governo l'ambita concessione. Con i quattro di Seydoux, finanziatore più o meno sotterraneo del Partito socialista, l'esperienza, l'apporto finanziario e le amicizie di Berlusconi, c'era poco da sperare per gli altri concorrenti. Tanto più che — nella prospettiva quasi certa di una sconfitta elettorale alle legislative di primavera e della perdita conseguente del controllo sulla radiotelevisione di Stato — i socialisti contavano moltissimo su questa nuova rete televisiva privata di «alta fedeltà socialista». Berlusconi, essendo stato presentato come un amico di Bettino Craxi, per disporre di una tribuna politica dalla quale continuare la lotta contro il nuovo governo di destra.

Non inventiamo nulla: tutto ciò era già stato scritto nei giorni scorsi, con abbondanza di particolari, dalla stampa parigina di ogni tendenza. Seydoux e Berlusconi incarnavano insomma un grande disegno strategico dell'Eliseo che comprendeva da una parte la decisione di troppo ritardata di rompere il monopolio di Stato televisivo attraverso la creazione di quattro canali privati a diffusione nazionale (vedi il famoso «rapporto Bredin» di cui abbiamo riferito la settimana scorsa con una intervista al suo autore) e dall'altra la conquista immediata del primo di questi canali in previsione appunto del passaggio all'opposizione dei socialisti ma con Mitterrand ancora all'Eliseo per altri due anni.

LIBERIA

Ucciso il capo golpista Giro di vite del regime, in carcere gli oppositori

Thomas Quiwonkpa che martedì aveva tentato di rovesciare Doe è stato catturato e giustiziato dalla guardia presidenziale

MONROVIA — Il generale Thomas Quiwonkpa, che martedì scorso aveva tentato di rovesciare il regime di Samuel Doe, è stato catturato e immediatamente passato per le armi dalla guardia presidenziale dopo esser stato sorpreso sulla strada che, alla periferia di Monrovia, porta all'aeroporto internazionale di Robertsfield. La notizia è stata data ieri mattina dallo stesso presidente Doe nel corso di un messaggio alla nazione via radio. «Su Quiwonkpa è stato aperto il fuoco a vista perché era considerato pericoloso e si presumeva fosse armato» ha spiegato frettolosamente Doe, che ha approfittato dell'occasione per ammonire chiunque fosse ancora tentato di dare aiuti ai ribelli: «dovrà fare i conti con tutto il peso della legge», ha affermato. Non solo, ma chiunque venga sorpreso per strada anche un minuto solo dopo le sei (quando scatta il coprifuoco), sarà fucilato. Questo vale anche per i giornalisti stranieri e i diplomatici: «sarete presi, sarete trattati come ribelli», ha ripetuto Doe e in molti a Monrovia sono ormai convinti che il presidente stia usando il tentativo di colpo per imprigionare e sopprimere anche oppositori che non hanno «volute a che fare coi ribelli», ma potrebbero creargli fastidi.

LIBANO Khaddam li accusa di sabotare l'accordo di pacificazione tra le diverse milizie

Duro attacco siriano a Usa e Israele

I colloqui tra le «forze libanesi» (cristiane), i drusi e gli sciiti sono ripresi ieri a Damasco, dopo alcuni giorni di stallo - Di nuovo invasa dai miliziani di destra la sede del giornale falangista - Stillicidio di scontri sia nella capitale che nel Sud

BEIRUT — I colloqui tra i rappresentanti delle tre principali milizie (i cristiani delle «Forze libanesi», i drusi del Partito socialista progressista e gli sciiti di «Amal») sono ripresi ieri a Damasco, dopo alcuni giorni di stallo; e contemporaneamente il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam (che è il «regista» della politica libanese della Siria) ha rivolto un duro attacco a Israele e agli Stati Uniti accusandoli di sabotare deliberatamente il processo di riconciliazione e di pacificazione in Libano.

Giordania-OLP
Nuovo incontro tra re Hussein e Yasser Arafat
Re Hussein di Giordania
Yasser Arafat

Brevi

Andreotti lunedì in Oman
ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti presenterà lunedì prossimo alle celebrazioni per il 15° anniversario del Sultanato dell'Oman, celebrazioni alle quali sono stati invitati il presidente Mubarak, il re Hussein, il presidente Rajiv Gandhi, il presidente del Pakistan Zia, un rappresentante speciale di Reagan, l'ex presidente Ford, un vicepresidente cinese e altri due ministri degli Esteri europei: il tedesco federale Genscher e l'olandese Van der Broek.

Sabotaggi in tre aeroporti olandesi

L'AJA — Un gruppo che si definisce «Antimilitarista contro la violenza nucleare» nella notte tra giovedì e venerdì ha tagliato i cavi elettrici che alimentano tre aeroporti militari. Tra essi l'aeroporto di Woensdrecht, destinato ad accogliere gli euromissili «Cruise» di cui il Parlamento olandese ha approvato l'installazione mercoledì scorso.

Ventitré condannate a morte in Turchia

ANKARA — Il nono tribunale militare che ha giurisdizione sulla città di Erzurum, nella Turchia orientale, ha condannato a morte 23 membri dell'organizzazione di estrema sinistra «Dev-Yol». Dei condannati a morte, dieci hanno avuto la sentenza commutata in condanna all'ergastolo, due a 24 anni di reclusione.

Guerra del Golfo, nuovi attacchi

BAGHDAD — Ieri l'aeronautica irachena ha colpito nuovamente gli impianti petroliferi iraniani di Kharg e l'aeronautica iraniana ha attaccato la città irachena di Al Sulaymaniyah. Unità della marina iraniana hanno inoltre sequestrato un mercantile tedesco-occidentale sospetto di trasportare merce destinata all'Irak.

Cambio della guardia al comando Nato sud Europa

NAPOLI — L'ammiraglio Arthur S. Moraux Jr., della marina degli Stati Uniti, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del sud Europa e delle forze navali statunitensi in Europa. Sostituisce l'ammiraglio Leo Baggett Jr.

Condannati dissidenti jugoslavi

BELGRADO — Padre e figlio sono stati condannati ieri a 4 anni di carcere dal tribunale di Zagabria per attività ostili al governo. Si tratta di due dissidenti croati, Ivan Sunic e la figlia Mirna.

SUDAFRICA

Botha propone politici neri nel Consiglio presidenziale

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Pieter Botha ha chiesto giovedì scorso ai sessanta membri del Consiglio presidenziale, l'organo consultivo più importante del paese, di studiare le modalità per consentire l'ingresso nel consiglio stesso a uomini politici neri. Attualmente fanno parte del consiglio oltre ai bianchi, presenti in larga maggioranza, rappresentanti meticcidi e asiatici. La proposta di Botha, che, nell'ottica della presidenza, rappresenta un'apertura semi-rivoluzionaria ai neri, difficilmente potrà soddisfare la maggioranza di colore: i rappresentanti neri eventualmente inseriti nel consiglio saranno infatti nominati dallo stesso Botha con un processo di «concessioni» dall'alto che è ben lontano dalla richiesta del suffragio universale avanzata dalla maggioranza nera.

FRANCO CIANFRANI

I compagni del primo gruppo «Fervore» esprimono le più sentite condanne.
Roma, 16 novembre 1985

RAFFAELE MADERLONI

Alla famiglia colpita dal grave lutto giungono le condoglianze del Comitato cittadino del Pci di Sesto S. Giovanni.
Sesto S. Giovanni, 16 novembre 1985

JOSÉ STANGHELLINI

di Empoli, la moglie, le figlie, i generi e il nipote lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che l'hanno conosciuto e lo stimavano.
Empoli, 17 novembre 1985

PIFFO SCALA

aveva 56 anni e per lungo tempo ha svolto la sua attività di diffusore dell'Unità della sezione «Tito Nishov». I funerali avranno luogo, in forma civile, questa mattina alle ore 11 all'ospedale di S. Martino. I compagni della sezione, della Federazione e dell'Unità lo ricordano con affetto e quanto lo conobbero e lo stimarono. La sezione per onorare la memoria sottoscrive per l'Unità.
Genova, 16 novembre 1985

Diruttore EMANUELE MACALUSO

Condirettore ROMANO LEDDA
Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Edificio S.p.A. L'UNITA'

Edificio S.p.A. L'UNITA' iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione e giornale n. 4558.
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via del Tevere, n. 19. Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285

Stampatore R.L.G. S.p.A.

Dir. e offic. Via del Tevere, 19. Stabilimento: Via del Polcegg, 9. 00186 - Roma - Tel. 06/483143

ISRAELE

Rientrata la crisi (almeno per ora) Sharon si scusa, ma senza umiliarsi

TEL AVIV — Un compromesso raggiunto nella notte fra Likud e laburisti ha evitato in extremis la crisi di governo in Israele. Sharon ha fatto le scuse a Peres, e le ha fatte per iscritto (anche se in termini un po' meno draconiani di quelli che aveva richiesto il primo ministro); e Peres ha per contro rinunciato al «diciannovesimo» del super-fondo dal ministero dell'Industria, chiedendo però di vedersi riconoscere questa facoltà in futuro se Sharon o altri ministri della coalizione di destra attaccheranno la sua politica.

AMMAN — Incontro ieri nella capitale giordana fra re Hussein e il leader palestinese Arafat, che era giunto (inaspettatamente) ad Amman due giorni prima. Sul colloquio non sono stati forniti per ora particolari, si è saputo soltanto che vi hanno partecipato il ministro degli Esteri giordano, Taher al Masri, e due stretti collaboratori del leader dell'OlP. Non è difficile, comunque, immaginare che uno dei temi di fondo (assieme alla dichiarazione del Cairo di Yasser Arafat) sia stato il processo di riavvicinamento fra Siria e Giordania, alla luce della recentissima visita a Damasco del primo ministro di Amman, Zeid Rifai. Come è noto, la Siria contrasta duramente la linea e la leadership di Yasser Arafat.

GRAN BRETAGNA-EIRE

Ulster: firmato l'accordo, continua la violenza

Una mina fatta esplodere a distanza ha ucciso un poliziotto - L'episodio sembra contraddire in modo visibile le aspettative di pace

LONDRA — L'accordo anglo-irlandese, sottoscritto ieri dalla Thatcher e da Fitzgerald, promette maggiore stabilità e sicurezza ad un Nord Irlanda tuttora investito da un logorante declino economico sociale, da un ciclo di violenza cronica, dalla ingestibile insidia del terrorismo. Poco prima della firma del documento, a Belfast, un altro incidente mortale (il secondo in due giorni) veniva ad accrescere la tensione e sembrava dar ragione ai timori della maggioranza protestante/unionista che denunciò il «tradimento» di Londra e vedeva nel compromesso con l'Eire

una «violazione di sovranità inammissibile», ossia il possibile slittamento verso l'unificazione delle due Isole ciò che vogliono i cattolici, le correnti repubblicane e l'Ira. Una pattuglia mista esercito/polizia percorreva a piedi una strada di campagna presso il villaggio di Crossmaglen a poca distanza dal confine coll'Eire. Una mina azionata da distanza investiva soldati e agenti. Due poliziotti rimanevano a terra: uno morto sul colpo, l'altro gravemente ferito. È un episodio che si è ripetuto già tante altre volte. Ieri però, in coincidenza con la cerimonia a Belfast, ha testimoniato in modo significativo il grado di pericolosità della situazione contraddicendo visibilmente ogni aspettativa di pace e dando nuova esca alla reazione dei «realisti britannici» che respingono ogni idea di composizione con l'Eire e i socialdemocratici cattolici dello SdP.

Antonio Bronda